

LEGNA VERDE

Data di composizione: precedente all'aprile 1934 (FE5I.38, c. 3v: appunti su *Sanctuary* di Faulkner per l'articolo – *Faulkner, cattivo allievo di Anderson* – apparso su «La Cultura» nell'aprile del 1934; la poesia è presente in tutti gli indici successivi al primo)¹

Dedica: *a Massimo*² (1943)

Edizioni a stampa: 1936, 1943 (quinta poesia della quinta sezione 'Legna verde')

Manoscritti: FE5I.38 (Aa: 1r; Ab: 2r, 3r;³ Ac:⁴ 4r, 5r)

Dattiloscritti: FE5II.22 (D: 1r)

Bozze di stampa: APIII.3 (Bz: cc. 65-66)⁵

Titoli rifiutati: Scoraggiamento, Nessuna debolezza (non cassati: FE5I.38, c. 1r)⁶

¹ Oggi in *Un angelo senza cure d'anime*, in C. PAVESE, *La letteratura americana e altri saggi*, cit., pp. 149-151.

² In apparato evolutivo con «d». Si tratta di Massimo Mila.

³ Il verso è vuoto.

⁴ Per questo testimone, dal v. 20 fino alla fine, abbiamo scelto di riportare in apparato i singoli versi, anche quando coincidono con la versione precedentemente registrata. L'intento è quello di rendere trasparente la riformulazione complessiva, che si verifica nel margine destro di c. 4r, e in c. 5r per l'ultima lassa. Pavese, infatti, contrariamente all'*usus*, riscrive per intero questi versi, avvicinandosi alla versione definitiva (nelle sedi che abbiamo già espresso), ma senza cancellare la redazione precedente. Sono, dunque, a quest'altezza, varianti adiafore, che indichiamo tutte nel modo risaputo («|xyz|»), per consentire al lettore di coglierne il reciproco rapporto.

⁵ Qui e in *princeps* è rientrato il primo verso di ognuna delle quattro lasse, che sono segnalate anche dall'interlinea bianca. È differente il v. 12, che raggiunge la sua configurazione solo in T. In FE5II.86 (c. 1r) vi è una bozza di stampa parziale del componimento: ne reca solo la seconda parte, dal v. 17 alla fine. È in tutto analoga a APIII.3, c. 66, a eccezione di un intervento a penna dell'autore: una parentesi quadra aperta, a rientrare il primo verso dell'ultima lassa. L'indicazione non viene accolta in *princeps*, quindi il testimone è verosimilmente assimilabile ai materiali per la II edizione, contenuti in APIII.4. Alle cc. 125-126 del detto faldone, Pavese segnala, infatti, la necessità di allineare i versi iniziali di seconda, terza e quarta lassa, questa volta tramite l'apposizione di una freccia a sinistra dei rispettivi luoghi. Qui è anche l'inserimento della dedica «*a Massimo*». Tali indicazioni saranno accolte nella *ne varietur*.

⁶ Dello stesso avviso è Calvino (*Note alle singole poesie*, in C. PAVESE, *Poesie edite e inedite*, cit., p. 239). Anche se il loro statuto è più incerto, sia a livello semantico che morfologico (essendo praticamente contrari e senza alcun rapporto di derivazione), crediamo di non sbagliarci considerandole titolazioni rifiutate. Per quanto riguarda la sede (in *mdx.*, come di norma per le titolazioni in Pavese), osserviamo che pure nella *Cena triste* (FE5I.44, c. 2r), i titoli rifiutati sono scritti al di sotto di un blocco testuale che comprende la stesura, parzialmente cassata, di alcuni versi.

LEGNA VERDE

L'uomo fermo ha davanti colline nel buio.¹
 Fin che queste colline saranno di terra,²
 i villani dovranno zapparle. Le fissa e non vede,³
 come chi serri gli occhi in prigione ben sveglio.⁴
 L'uomo fermo – che è stato in prigione – domani riprende⁵
 il lavoro coi pochi compagni. Stanotte è lui solo.⁶ //

IIed. **d** (a Massimo)

- ¹ **Aa** L'uomo fermo ha dinanzi colline nel buio.
 |L'uomo fermo ha dinanzi ∞ un lavoro / che torna a portarlo in prigione| *sx.sup.*
Ab L'uomo fermo ha dinanzi colline nel buio.
Ac L'uomo fermo ha davanti colline nel buio.
D > L'uomo fermo ha davanti colline nel buio.
- ² **Aa** Fin che queste colline saranno di terra
Ab Fin che queste colline saranno di terra,
- ³ **Aa** [piegheremo le spalle a] zapparle. Le fissa e non vede
 i villani dovranno *inf.*
Ab i villani dovranno zapparle. Le fissa e non vede,
- ⁴ **Aa** come chi chiude gli occhi in prigione:
 |serra| *inf.* gli occhi, in prigione, ben sveglio. *dx.*
Ab come chi serri gli occhi in prigione ben sveglio.
- ⁵ **Aa** L'uomo fermo – che è stato in prigione – [ha zappato ∞ una volta.]
 [riprende il ∞ lavoro] *inf.*
L'uomo fermo |in prigione c'è stato e [domani] riprende| *-inf.* / [il lavoro di un tempo]
in prigione c'è stato e riprende / i lavori[, domani e] *-inf.*
in prigione c'è stato e domani riprende -inf. / i lavori
 |– che è stato in prigione –| domani riprende *-dx.* / i lavori
- Ab** L'uomo fermo – eh[e vien di] prigione – domani riprende
ch'è stato in sup.
- Ac** L'uomo fermo – che è stato in prigione – domani riprende
- ⁶ **Aa** *i lavori[, domani e]* stanotte è ancor solo.
 con gli altri [-] *inf.*
altri,
- Ab** il lavoro [e i] compagni. Stanotte è lui solo.
 coi pochi *inf.*
- D** il lavoro coi pochi compagni. Stanotte è lui solo.//

come sopra un nemico e che si odiano a morte¹⁹
 come tanti nemici. Hanno pure una gioia²⁰
 i villani: quel pezzo di terra divelto.²¹
 Cosa importano gli altri? Domani nel sole²²
 le colline saranno distese, ciascuno la sua.²³ //

- ¹⁹ **Ab** ≤ come [contro] un nemico.
 sopra *inf.* ≥
α come sopra un nemico e che si odiano a morte
- ²⁰ **Ab** come tanti nemici [e] [si strappa a pezzi la terra]
 nemici [strappando a pezzi la terra]
α **come tanti nemici.* Domani nel sole / le colline saranno distese, ciascuno la sua.
Ac come tanti nemici. Domani nel sole / le colline saranno distese. Ciascuno la sua.
α [*come tanti nemici.* Hanno pure un amore]
- D** come tanti nemici. Hanno pure una gioia
- ²¹ **Ab** I villani hanno pure un [amore]: il pezzetto di terra
 i Hanno una gioia *sup.*
 **Hanno pure una gioia i villani: il pezzetto di terra*
- Ac** Hanno pure una gioia i villani: il pezzetto di terra
α [i villani: [il pezzetto] di terra strappato [a ∞ fatica].]
i villani: quel pezzo di terra [a zappare] -sup.
i villani: quel pezzo di terra strappato.
- D** i villani: quel pezzo di terra divelto.
- ²² **Ab** ≤ [Non importano gli altri] a chi trova [un pezzetto ∞ di] terra.
 [Cosa importano gli uomini] *inf.* [il pezzetto ∞ di] *sup.*
 Cosa importano gli [uomini] -*inf.* una *inf.*
 Non [altri] -*dx.*
 uomini -*inf.* ≥
α che contendono a tutti. Che importa [de]gli altri?
 [lo] *inf.* Che importano gli altri?
- Ac** che contendono a tutti. Che importano gli altri?
α [Cosa importano gli altri? Domani nel ∞ sole]
- D** Cosa importano gli altri? Domani nel sole
- ²³ **Ab** le colline saranno distese, ciascuno la sua.
Ac le colline saranno distese. Ciascuno la sua.
α [le colline saranno distese, ciascuno ∞ la sua]
D le colline saranno distese, ciascuno la sua.//

I compagni non vivono nelle colline,²⁴
 sono nati in città dove invece dell'erba²⁵
 c'è rotaie. Talvolta lo scorda anche lui.²⁶
 Ma l'odore di terra che giunge in città²⁷

- ²⁴ **Ab** ≤[E] i compagni non [nascono] nelle colline
 I *compagni* vengono *sup.* dalle
 [E] i *dx.*
 I *compagni* ≥
α [Ma i] compagni non [vengono dalle] colline,
 [I] *compagni non sup.* [nascono nelle] *sup.*
 Ma i *compagni non -dx.* [vengono dalle] *-sup.*
 nascono *-sx.* nelle *dx.sup.*
- Ac** I compagni non nascono nelle colline,
α [Ma i compagni non vivono [tra] le colline: / [Sono]]
 nelle *colline, sup.* / sono *-sup.*
- D** > I compagni non vivono nelle colline,
- ²⁵ **Ab** ≤ sono nati in città dove invece dell'erba ≥
α [sono nati] in città, dove invece dell'erba
 [stanno] tutti *sup.*
 sono *sx.*
- Ac** sono tutti in città, dove invece dell'erba
α |sono nati in città dove invece dell'erba|
- D** sono nati in città dove invece dell'erba
- ²⁶ **Ab** ≤ c'è rotaie. / [Domani bisogna]
 / [Domani bisogna tornare] *dx.* / [in città]
 rotaie. / E' odore di terra talvolta anche giunge *-inf.*
 / Ma l'odore *-sx.* ≥
α c'è rotaie. ≤ L'odore di terra talvolta anche giunge ≥
- Ac** c'è rotaie. E l'odore di terra che giunge talvolta
α |c'è rotaie. Talvolta lo scorda anche lui.|
- D** c'è rotaie. Talvolta lo scorda anche lui.
- ²⁷ **Ab** ≤ Ma l'odore di terra talvolta anche giunge ≥
α ≤ L'odore di terra talvolta anche giunge ≥
β E' odore di terra talvolta [anche giunge] / in città [e]
 E l'odore di terra che giunge *talvolta sup.* / in città
- Ac** [E [l'odore] di terra che giunge [ai selciati]]
 [il respiro] *-sup.* in città *inf.*
 l'odore *inf.*
- D** Ma l'odore di terra che giunge in città

non sa più di villani. È una lunga carezza²⁸
 che fa chiudere gli occhi e pensare ai compagni²⁹
 in prigione, alla lunga prigione che attende.³⁰

- ²⁸ **Ac** |non sa più di [colline]: [ma freme nel sangue]|
 villani *sup.* è una lunga carezza *inf.*
- D** non sa più di villani. È una lunga carezza
- ²⁹ **Ab** ≤ in città e [muove il sangue]
 annebbia gli occhi [pensando] ai compagni *sup.*
occhi: si pensa -sup. ≥
- α** ≤ in città e annebbia gli occhi: ≥
- β** *in città* [serra i pugni]: si pensa ai compagni
 [taglia] il fiato *sup.*
 [toglie] *il fiato -dx.*
 mozza *il fiato inf.*
 |scuote il sangue| *msx.sup.*
- Ac** in città, scuote il sangue: si pensa ai compagni
- α** |che fa chiudere gli occhi: [pensando] ai compagni|
 si pensa *inf.*
- D** che fa chiudere gli occhi e pensare ai compagni
- ³⁰ **Ab** ≤ in prigione, e ai selciati spruzzati di sangue. ≥
- α** in prigione, [e ai selciati spruzzati di sangue]
 [e anche ai selciati spruzzati di sangue] *inf.*
- Ac** in prigione, [e] a qualcuno che ha già chiuso gli occhi.
- α** |in prigione, [ai selciati spruzzati di sangue]|
 alla lunga prigione che attende [∞ chiunque.] *inf.* / [E] talvolta ai selciati bagnati di sangue.
 attende; / e *sx.*
 / |e ai selciati bagnati di ∞ sangue.| *inf.*
- D** in prigione [e ai selciati bagnati di sangue.]//
in prigione, alla lunga prigione che attende. inf.